

Bruno Nascimbene , (con la collaborazione di Elisabetta Bergamini), *La professione forense nell'Unione europea*, Ipsoa, Milanofiori Assago, 2010, pagine XV-323, € 30,00

L'Opera prende in esame la professione di "avvocato", così come disciplinata nelle norme dell'Unione europea e nella legislazione degli Stati membri. Si tratta di una versione aggiornata (e con approfondimenti dedicata alla situazione italiana) del volume dal titolo *The Legal Profession in the European Union*, degli stessi autori, pubblicato nella collana *European Law Collection* (Wolters Kluwer editore, 2009). Scopo dell'indagine è individuare e comprendere gli orientamenti e le tendenze, le differenze e i tratti comuni, al fine sia di inquadrare in un contesto europeo, e comparato, i problemi che si pongono nel nostro ordinamento, sia di suggerire soluzioni in armonia con quegli orientamenti, nonché formulare proposte coerenti con gli obblighi imposti dal diritto dell'Unione europea.

Dopo alcune considerazioni introduttive, la prima parte del testo propone l'analisi del quadro normativo esistente in materia, partendo dai profili relativi alla libera circolazione: dalla direttiva 77/249 sull'esercizio temporaneo della professione di avvocato (in regime di libera prestazione dei servizi), alla direttiva 98/5 sull'esercizio della professione in regime di stabilimento, senza tralasciare il sistema generale di riconoscimento dei titoli professionali, previsto dalla direttiva 89/48 (e più recentemente dalla 2005/36) e la cd. "direttiva servizi" 2006/123 (attuata in Italia col D. Lgs. n. 59/2010).

Gli autori dedicano poi un approfondimento all'applicazione del diritto della concorrenza alla professione di avvocato: partendo dalla qualifica degli stessi come imprese ai sensi dell'art. 101 e ss. TFUE, fino a giungere all'analisi di alcune questioni specifiche come le tariffe professionali e la possibilità di esercitare in forma associata.

L'analisi del dato normativo è costantemente affiancata dai riferimenti alla giurisprudenza della Corte di giustizia e in particolare alle pronunce derivanti dai numerosi rinvii pregiudiziali proposti, sin dagli anni '70, in tema di professione forense, sia per i profili relativi alla libera circolazione (si pensi alle sentenze *Reyners*, *Van Bilsbergen*, *Vlassopolou*, *Morgenbesser*, *Cipolla*), sia per i profili relativi alla libera concorrenza (sentenze *Arduino*, *Wouters*) .

La seconda parte del testo è invece dedicata ad approfondimenti sulla legislazione esistente nei ventisette Stati membri dell'Unione europea. Ogni paese viene affrontato in maniera dettagliata, comprese le eventuali differenze normative al suo interno (si pensi alla situazione del Regno Unito), secondo uno schema comune che parte dalla denominazione di avvocato nella lingua nazionale, per poi soffermarsi sull'organizzazione della professione, sui problemi relativi all'accesso, sulle regole relative all'esercizio professionale (anche in forma associata), sugli obblighi deontologici (segreto professionale, possibile utilizzo di forme pubblicitarie, responsabilità professionale ed assicurazione) per poi concludere col tema, particolarmente attuale, della retribuzione e quindi delle tariffe (previste o meno per legge, comprese le possibili forme di patto di quota lite). Ovviamente le schede, pur riferite alle singole normative nazionali, cercano di collocare dette previsioni nel quadro del diritto dell'Unione europea come delineato nella

prima parte (con particolare riferimento alla valutazione delle modalità di riconoscimento dei titoli professionali stranieri e all'applicazione delle regole di concorrenza).

Proprio da queste valutazioni trae origine il capitolo finale, nel quale si effettua un confronto fra le situazioni esistenti nei vari Paesi, come sopra analizzate, cercando di trarre alcune considerazioni conclusive sulle differenze e sui profili comuni della professione, nonché sulle prospettive di evoluzione futura, con un'attenzione particolare per i profili riguardanti l'Italia, quale esempio di difficile realizzazione di una riforma delle professioni, dell'avvocatura in particolare, e della positiva incidenza, invece, delle norme dell'Unione europea sullo "svecchiamento" dell'esercizio di detta professione, con riguardo alla concorrenza, alla liberalizzazione delle tariffe, alla creazione di società fra avvocati.